

Tutto tace sul fronte della povertà

L'Indice delle Capacità di Base del 2009 (*Basic Capabilities Index - BCI*) ideato da Social Watch evidenzia come, anche senza l'impatto della crisi economica mondiale, non ancora registrato, la maggior parte dei Paesi del mondo rischi di non riuscire a raggiungere gli impegni presi nel campo della riduzione della povertà. Il BCI è un indice che confronta e classifica i Paesi in base al loro progresso nello sviluppo sociale valutando la loro situazione in termini di capacità minime di base, dimensioni strutturali queste, che rappresentano le condizioni iniziali indispensabili a garantire un'adeguata qualità della vita.

Una parte significativa dei 175 Paesi presi in considerazione (il 42,3%) si è classificata nell'Indice in una posizione bassa, molto bassa o critica, e a malapena metà dei Paesi di cui sono disponibili dati ha fatto progressi (52,7%). I Paesi che sono partiti da un livello molto basso stanno retrocedendo, il che contribuisce a peggiorare il divario e aumentare la disparità tra Paesi e regioni. Solamente Europa e Nord America potrebbero raggiungere, per il 2015, valori accettabili nell'Indice. L'Asia meridionale sta facendo progressi rapidamente, ma parte da un punto così basso che nel prossimo decennio sarà ancora lontana dal raggiungere obiettivi accettabili. In America Latina e nei Caraibi non si registrano

progressi, mentre il 41% dei Paesi in regressione nell'Indice fa parte dell'Africa subsahariana. Le cifre rivelano una situazione di disuguaglianza drammatica in tutto il mondo.

L'Indice delle Capacità di Base: un punto d'inizio

Social Watch ha sviluppato l'Indice delle Capacità di Base come strumento per monitorare il progresso degli indicatori di base e fare confronti tra e all'interno dei Paesi. Il BCI è un indice approssimativo che mette a confronto e classifica le nazioni in base ai loro progressi nello sviluppo sociale, valutando la loro situazione in termini di capacità minime di base, una dimensione strutturale, questa, che rappresenta le condizioni iniziali indispensabili a garantire una qualità di vita adeguata.

L'Indice identifica le situazioni di povertà ed è costituito da tre indicatori¹: la percentuale di bambini che arriva alla quinta elementare, la sopravvivenza fino ai cinque anni di età, e la percentuale di nascite assistite da personale qualificato. Questi indicatori esprimono dimensioni differenti prese in considerazione negli obiettivi di sviluppo concordati a livello internazionale (istruzione, salute infantile e riproduttiva). L'Indice delle Capacità di Base non utilizza il reddito come indicatore e definisce la po-

vertà non in termini monetari ma attraverso aspetti differenti delle condizioni attuali delle persone e la loro maggiore o minore possibilità di esercitare e godere dei diritti umani.

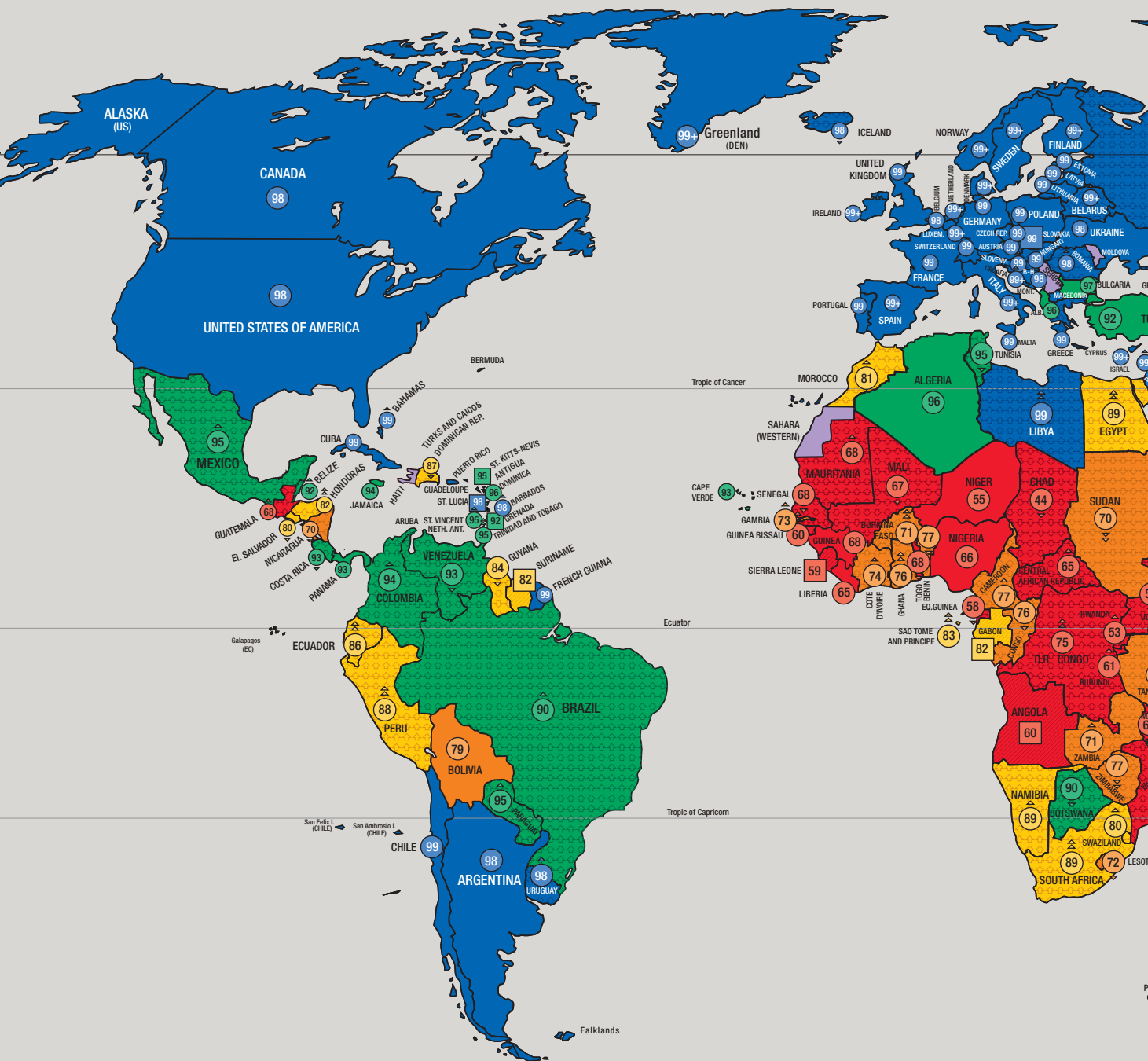
L'Indice BCI si basa sugli ultimi dati disponibili per ogni Paese, è facile da costruire e può essere applicato a livello sub-nazionale e municipale. Poiché il reddito non viene preso in considerazione tra i suoi componenti, l'Indice può essere costruito senza dover ricorrere a costose indagini sulle unità familiari, che costituiscono il problema degli indici che si basano sul reddito, come la stima della Banca Mondiale sul numero di persone che vive con meno di uno o due dollari al giorno, o l'Indice di Sviluppo Umano del Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP) che combina il reddito agli indicatori su salute e istruzione. L'Indice delle Capacità di Base, proprio perché fa a meno del reddito, si è dimostrato particolarmente efficace nella misurazione di altre capacità umane, nello specifico i 41 diversi indicatori utilizzati per misurare il progresso nella direzione dei vari Obiettivi di Sviluppo del Millennio concordati a livello internazionale nel 2000. Tuttavia, al contrario di questi ultimi, l'Indice può essere utilizzato per assegnare un valore a ogni Paese, in modo da poter fare confronti con gli altri Paesi e valutare i progressi nel tempo.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

- a) I Paesi sono presi in considerazione su base regionale; per i Paesi per i quali non ci sono informazioni disponibili, vengono considerati solo quelli che si trovano in una situazione relativa simile. Ciò implica che i Paesi, in termini di andamento, sono simili ai Paesi vicini che hanno un livello analogo di sviluppo (i Paesi che sono stati definiti dalla Banca Mondiale ad "alto reddito" sono sub-regionalizzati, e aumentano di conseguenza il totale delle regioni, da 8 a 15).
- b) La media dei valori per l'indicatore mancante si ottiene dai Paesi nella stessa regione.
- c) La media degli indicatori di cui si hanno informazioni viene valutata per tutti i Paesi.
- d) La media aritmetica viene calcolata tra i valori medi calcolati al punto "c" (solo tra i Paesi nella regione corrispondente a ciascun reale bisogno di valutazione).
- e) Il valore ottenuto al punto "d" viene sottratto da ciascuno dei valori ottenuti al punto "c", portando così a un fattore di correzione per ciascun Paese.
- f) Il valore ottenuto al punto "b" viene aggiunto a quello ottenuto in "e"; si ha così, nei due indicatori sui quali ci sono dati, una correzione della media regionale, per eccesso o difetto, in funzione dell'andamento medio registrato per ogni Paese.
- g) In ultimo, il valore ottenuto al punto "f" viene conferito ai Paesi di quella regione che sono in una situazione relativa simile e per i quali non ci sono dati disponibili.
- h) Se, come conseguenza del procedimento summenzionato, l'indicatore supera i 100 punti, e dato che si tratta di una percentuale, si dà il valore di 100 punti come massimo possibile.

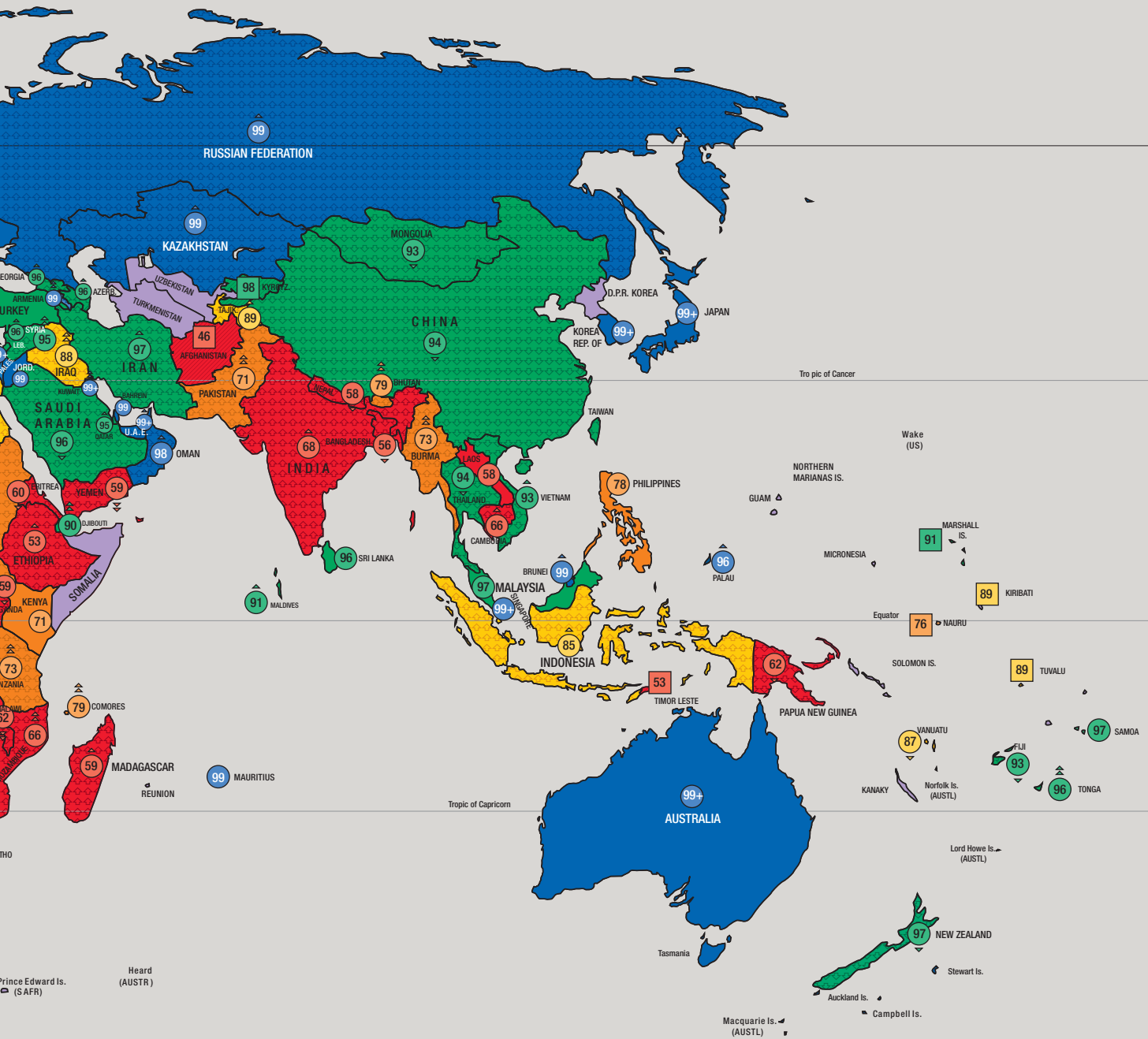
¹ All'origine dell'Indice delle Capacità di Base c'è l'Indice della Qualità di Vita sviluppato dall'organizzazione non governativa filippina Action for Economic Reforms, che a sua volta si è ispirata all'Indice di Povertà di Capacità (Capability Poverty Index) proposto dal Professor Amartya Sen e conosciuto come Indice dello Sviluppo Umano del Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo.

Indice delle capacità di base 2009



Livello BCI





Progressi e Regressioni

Nessun dato di evoluzione

Lieve progresso

Regressione

Progresso

Stagnazione

Progresso significativo

Stagnazione

Forte regressione

Regressione

Nessun dato di evoluzione

Gli indicatori dell'Indice delle Capacità di Base hanno valori massimi quando tutte le donne vengono assistite da personale qualificato durante il parto, quando nessun bambino abbandona la scuola prima di completare la quinta elementare, e quando la mortalità infantile è ridotta al livello più basso possibile di meno di cinque morti ogni mille nati vivi tra bambini al di sotto di cinque anni. Questi indicatori sono strettamente collegati alle altre capacità di base che i membri di una società dovrebbero avere, capacità che si rafforzano a vicenda rendendo possibile un migliore sviluppo dell'individuo e della collettività.

L'Indice delle Capacità di Base è stato calcolato per 175 Paesi, che sono raggruppati in diverse categorie. I Paesi che versano nella situazione peggiore sono quelli con un livello *critico* (meno di 70 punti). Nella categoria *molto basso* (da 70 a 79 punti) si trovano Paesi che incontrano grossi ostacoli nel raggiungimento del benessere della popolazione. Quelli con un indice *basso* (da 80 a 89 punti) si trovano a un livello intermedio per ciò che riguarda il soddisfacimento dei bisogni primari, e il loro andamento varia in alcune dimensioni dello sviluppo. I Paesi che invece hanno fatto progressi e ora riescono a soddisfare tutte o la maggior parte delle capacità di base della popolazione si trovano nelle due categorie con i valori più alti: *medio* (da 90 a 97) e *accettabile* (più di 98 e oltre).

L'Indice delle Capacità di Base di una nazione si avvicina a 100 quando il livello di accesso ai tre livelli minimi di copertura sociale summenzionati è universale. Tali fattori sono indice di soddisfacimento di diritti sociali fondamentali quali l'accesso ad un'assistenza sanitaria adeguata, e ad un'istruzione di base di buona qualità e universale.

Social Watch ritiene che un valore dell'Indice

vicino al massimo rifletta una situazione di "dignità per tutti" proclamata nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo. Tuttavia raggiungere un tale livello non significa aver raggiunto tutti gli obiettivi di benessere sociale desiderabili in una società, ma stare a un punto d'inizio nella direzione di quegli obiettivi.

Progresso per Paesi e regioni

Al 2009, in tutto il mondo, quasi la metà dei Paesi (42,1%) ha un valore nell'Indice BCI *basso*, *molto basso* o *critico*. All'attuale tasso di progresso il valore medio dell'Indice per i Paesi dell'Asia meridionale e dell'Africa subsahariana nel 2015 arriverà appena a *molto basso*, mentre tutte le altre regioni del mondo tranne Europa e America del Nord saranno ancora lontane dal raggiungere un livello *accettabile*.

Dal 2005, in tutto il mondo, meno della metà dei Paesi (il 43%) ha fatto progressi, mentre quasi un quarto è regredito. Un terzo dei Paesi (il 33%) non è riuscito a migliorare il proprio valore nell'Indice BCI di più dell'1%, e solo un Paese su sei (il 18%) mostra dei progressi significativi.

Il divario nelle condizioni di vita tra la regione con la media BCI più alta (l'America del Nord con 99 punti) e le regioni con le medie peggiori (l'Africa subsahariana con 70 punti e l'Asia meridionale con 71) è enorme.

L'Asia meridionale era la regione con la media BCI peggiore nel 2004. Sta facendo progressi velocemente, ma la situazione è ancora estremamente critica.

Nell'Africa subsahariana la situazione è ugualmente critica, come dimostra il valore medio dell'Indice di soli 70 punti, e il progresso medio evidenzia un miglioramento di appena lo 0,6%. Di

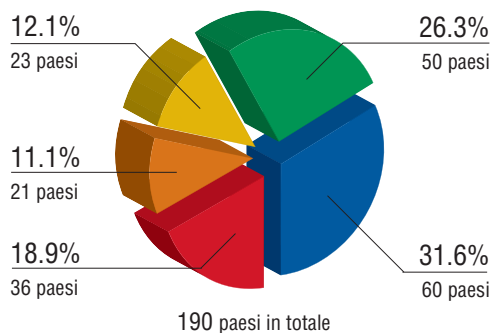
questo passo ci vorrebbero secoli per raggiungere gli obiettivi internazionali di sviluppo concordati per il 2015! Le regioni dell'Asia orientale e Pacifico e l'Asia centrale, con un progresso medio di circa il 2% ciascuna, mostrano dei risultati nel miglioramento delle loro capacità di base. In America del Nord, Medio Oriente e Nord Africa si sono registrati tassi di progresso anche maggiori del 3%, tuttavia ciò è meno rilevante in quanto queste regioni, partendo da una situazione migliore, hanno fatto uno sforzo minore.

Stando agli ultimi dati disponibili desta motivo di preoccupazione la regione dell'America Latina e Caraibi, che già si posizionava in una categoria *bassa* in termini di capacità di base, ed è addirittura regredita (dello 0,2%). Le uniche regioni che sono rimaste a un livello *accettabile* nell'Indice sono l'Europa e l'America del Nord. La prima si mantiene stabile con una variazione positiva dello 0,6%, mentre la seconda ha fatto registrare un aumento considerevole nella sua media BCI, superando del 2,9% il valore del 2004.

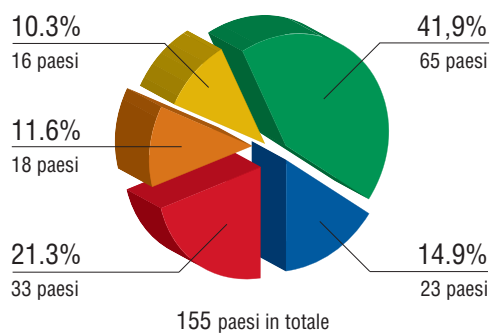
Previsioni per regione

Se i tassi di progresso rimangono quelli attuali, per il 2015 l'Africa subsahariana a malapena riuscirà ad avvicinarsi al livello *molto basso*, con un valore BCI di soli 71 punti; l'Asia meridionale non raggiungerà neanche il livello *basso* in quanto avrà solamente 80 punti sull'Indice, mentre l'Asia orientale e il Pacifico raggiungeranno appena il livello *medio* con 90 punti. Medio Oriente e Nord Africa e Asia centrale inizieranno ad avvicinarsi al livello *medio* (rispettivamente con 97 e 96 punti), mentre l'America del Nord e l'Europa sono le uniche regioni che potrebbero raggiungere un livello *accettabile* nell'Indice (con 100 e 99 punti rispettivamente). ■

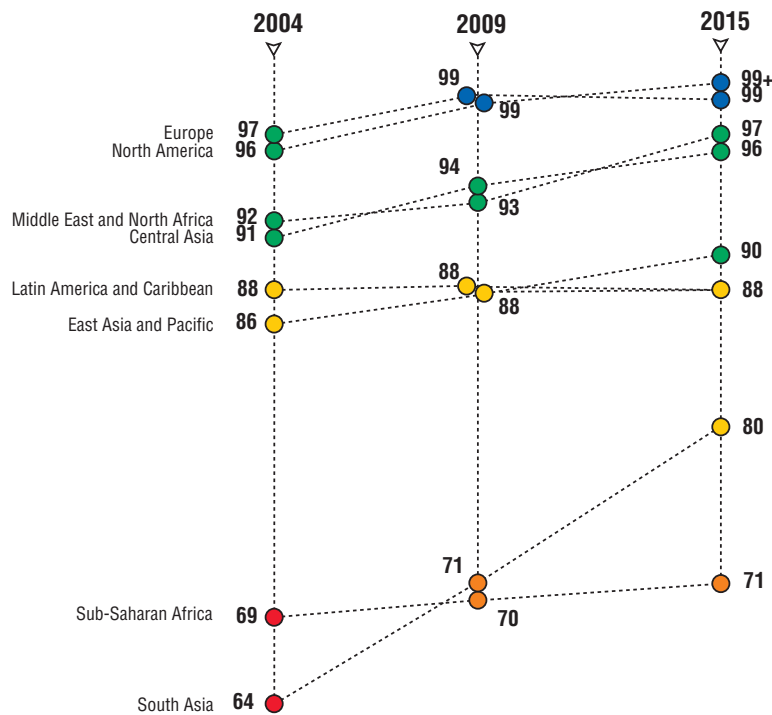
BCI 2009



BCI 2004



PREVISIONI PER REGIONE



LEGENDA

